



Istituto Alfieri-Carrù
Onlus

Donne per le donne.

L'Istituto Alfieri-Carrù tra Otto e Novecento

Emanuela Rossi di Montelera

Il titolo del presente contributo è nato da una conversazione alla Pro Cultura Femminile tenuta il 28 febbraio 2013 presso l'Archivio di Stato di Torino. In adesione alle celebrazioni risorgimentali del 2011 e considerando come l'Istituto e la sua storia abbiano fatto parte integrante del tessuto sociale e risorgimentale della città di Torino, è stato pubblicato da Hapax Editore, con la presentazione di don Ciotti, il volume L'Istituto Alfieri-Carrù. Dal dinamismo sociale dell'Ottocento alle povertà di oggi a cura di Luisa Clotilde Gentile e Maria Luisa Reviglio della Veneria. Don Ciotti ha dato significato a quanto le benefattrici prima e l'Istituto poi hanno fatto dal 1837 fino ad oggi e ha dato indicazioni per la nuova strada da percorrere. Non bisogna dimenticare quanto abbiano contribuito per far riordinare l'archivio e per ristrutturare l'edificio il Comune di Torino, la Regione Piemonte e le fondazioni bancarie Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT.

L'Istituto è oggi un convitto universitario aperto a ragazze di diverse nazionalità e diversa religione e ospita nella sua sede associazioni di volontariato attive nel campo delle nuove povertà sociali del territorio alle quali anche l'Alfieri-Carrù cerca di dare una risposta in collaborazione con il Volontariato Vincenziano. Alcoolismo, droga, disagio giovanile, disagio psichico, violenza sulle donne sono solo alcuni dei nuovi ambiti d'intervento che dagli anni Sessanta del XX secolo hanno cambiato la mappa delle povertà.

Panorama storico e sociale

L'Istituto Alfieri-Carrù trae origine dall'iniziativa benefica di tre signore delle famiglie Alfieri di Sostegno e Costa della Trinità e Carrù, che a partire dal 1837 si occuparono a Torino dell'educazione di "fanciulle cattoliche di modesta condizione". La presenza fondante delle Figlie della Carità, sostenuta dalle Dame di Carità, ha dato forma concreta all'impegno educativo



e cristiano che ha ispirato le prime benefattrici: impegno mai venuto meno in due secoli di storia travagliata per il Piemonte e per l'Italia e che le ha viste protagoniste anche nella storia dell'Istituto fino al 1968. L'istituzione per 170 anni, in momenti storici molto diversi tra loro e talora drammatici come l'ultimo conflitto mondiale, ha lasciato un segno forte nell'insegnamento e continua, ancora oggi, nell'accoglienza, nel sostegno ai

bisognosi con spirito di solidarietà. L'Istituto Alfieri-Carrù, nato nel 1896 dalla fusione di due enti – il Ritiro Alfieri detto della Misericordia e l'Opera Pia Carrù – non ha mai tradito la sua vocazione educativa ed è sempre stato un punto di riferimento per studentesse e lavoratrici di ogni nazionalità di età compresa tra i 18 e i 26 anni. Oggi accoglie giovani ragazze con provenienze, religione e storie diverse tra loro. La sede, collocata nel cuore del tessuto urbano, ha avuto una sua evoluzione secolare ed evidenzia ancora oggi caratteristiche di interesse artistico e architettonico. Di particolare pregio è la cappella caratterizzata da alte finestre ad arco che illuminano la navata. Il portale di ingresso, con uno spesso bordo in pietra sagomata, è sormontato dalla statua della Vergine Immacolata, alla quale è dedicata la cappella, ed è in asse con l'ingresso principale dell'Istituto e con il giardino di piacevole effetto scenografico per i due ippocastani dalla grande massa d'ombra.

Le fondatrici e la continuità con le famiglie

La fondazione dell'Istituto s'inserisce nel Risorgimento nel quale affluiscono istanze le più diverse di rinnovamento sociale. Tra queste, l'attenzione all'istruzione e all'educazione come veicoli di promozione e riscatto sociale, diffusa a quei tempi sia tra la corrente "laica" sia tra i cattolici moderati: Cavour, Cesare Alfieri di Sostegno e Roberto d'Azeglio sono tra i fondatori della Società degli Asili Infantili, Ilarione Petitti di Roreto svolge la sua indagine sul lavoro infantile, Roberto d'Azeglio fonda la sua scuola per ragazze in Borgo Po, in cui insegna di persona. Contemporaneamente si diffondono congregazioni religiose dedite all'insegnamento, come i Fratelli delle Scuole Cristiane, chiamati in Piemonte da Carlo Felice. D'altro canto, con Carlo Alberto si accentua l'attenzione legislativa e politica per razionalizzare la carità e la beneficenza pubblica e privata, e si attuano operazioni incisive come l'introduzione in Piemonte delle Figlie della Carità.

Le tre fondatrici dell'Alfieri-Carrù si pongono all'incrocio di questi ambiti di solidarietà: si muovono nella tradizione vincenziana e appartengono a famiglie di filantropi, nelle quali si prevede che le donne si possano ritagliare un ruolo pubblico attraverso quello che oggi chiamiamo "volontariato". La complementarietà degli intrecci familiari ha garantito, sulla lunga durata, ai ricoveri Alfieri e Carrù la sopravvivenza contro eventuali mutazioni d'intenti da parte dei discendenti. Un ulteriore fattore di radicamento dell'opera pia è da ritrovarsi nell'ampia disponibilità di spazi, risultato della sistemazione avviata dai Costa nel 1829 delle case delle Cascine e di San Michele, di loro proprietà e confinanti con il loro palazzo.



Le fondatrici sono:

* Luisa Maria Alfieri di Sostegno, detta la contessa di Favria e chiamata familiarmente *Magnon* (1802-1839) che volle fondare l'Istituto Alfieri dopo l'epidemia di colera del 1835. Iniziò con la creazione in quell'anno dell'Associazione delle Dame di Carità e dell'Ospedaletto per le povere croniche. Sorella di Costanza (moglie di Roberto d'Azeglio) e di Cesare (marito di Luisa Irene Costa della Trinità e di Carrù) era detta per cortesia "la contessa di Favria". Morì giovane e nubile.

* Costanza Tapparelli d’Azeglio, nata Alfieri di Sostegno (1793-1862) che nel 1837 con sua sorella Luisa contessa di Favria e sua cognata Luisa Costa della Trinità detta *Ratin*, moglie di suo fratello Cesare Alfieri, fonda a Torino il Ricovero delle povere figlie o Ricovero della Misericordia, all’interno di un grande palazzo in via Accademia Albertina denominato Casa delle Cascine. Nel 1844 Costanza e *Ratin* si rivolgono a Carlo Alberto perché il Ricovero della Misericordia sia legalmente riconosciuto.



* Costanza Costa della Trinità, nata Luserna di Rorà, detta contessa di Carrù (1819-1884), nello stesso caseggiato del Ricovero delle Povere figlie della Misericordia fonda l’Opera Pia Carrù. Si dedica con abnegazione all’opera di assistenza, dirigendo, per incarico affidatole da Cesare Alfieri, anche il Ricovero della Misericordia dopo la morte nel 1862 di Costanza d’Azeglio. Continua così l’opera di carità avviata dalle famiglie Alfieri, d’Azeglio e Carrù.

Dopo la morte di Costanza Luserna di Rorà avvenuta nel 1884, Carlo Alberto Alfieri di Sostegno (1827-1897) e Paolo Costa di Trinità (1866-1930) fanno istanza affinché l’antico Ricovero della Misericordia degli Alfieri e degli Azeglio e l’Opera Pia Carrù si uniscano in un’unica amministrazione come ente morale. Il nuovo Statuto riconosce loro e ai loro discendenti il diritto di sedere a vita nel consiglio d’amministrazione dell’Istituto.



Le benefattrici sono ricordate in una lapide in maiolica di notevoli dimensioni (2,20x1,20 m) realizzata alla fine dell’Ottocento e ispirata all’arte dei Della Robbia. La lapide è collocata di fronte all’ingresso della cappella dell’istituto. L’iscrizione è contornata da una cornice a tutto tondo in marmo azzurro e bianco con vasi, mazzi di fiori, di frutta, ghirlande e nastri. La qualità stilistica dal forte contrasto plastico riferisce l’opera alla Manifattura Ginori di Doccia a Sesto Fiorentino.

Profilo dell'associazione

Denominazione: Istituto Alfieri-Carrù Onlus

Indirizzo: Via dell'Accademia Albertina 14 – 10123 Torino
Tel. 011.8395391
http: www.istitutoalfiericarru.it - email: alfiericarru@libero.it

Costituzione: 1837

Scopi

L'Istituto Alfieri-Carrù nato nel 1837 per ospitare e offrire formazione a giovani ragazze non ha mai tradito la sua vocazione. La sua sede è sempre stata un punto di riferimento per studentesse di ogni grado e nazionalità. Oggi continua ad accogliere studentesse universitarie e/o lavoratrici, di età compresa tra i 18 e i 26 anni, con provenienze, religione e storie diverse tra loro.

L'Istituto è aperto anche alle nuove povertà di Torino e realizza attività diversificate e in continua evoluzione in collaborazione con enti laici e religiosi.

Principali attività

Presso l'Istituto sono presenti nuove forme di assistenza come:

- **Via Libera:** è un progetto del Volontariato Vincenziano, nato nel 2008 per accogliere mamme in condizioni economiche, morali e sociali che necessitano di un periodo di avviamento all'autonomia. Questi nuclei monoparentali hanno così una soluzione abitativa protetta fino alla completa indipendenza genitoriale ed economica, con un programma che può durare da 6 mesi ad un anno.
- **Il Germoglio:** è un progetto del Volontariato Vincenziano, attivo dal 1997, è un punto di accoglienza immediata per donne con gravi problemi. Risolve l'emergenza del primo soccorso e quella di una prima ospitalità è possibile elaborare un progetto di inserimento in una comunità adatta ad ogni necessità.
- **Il Bandolo Onlus:** è una associazione sostenuta dalla Compagnia di San Paolo e opera dal 2004 con attività gratuite mirate a promuovere la salute mentale attraverso il coordinamento di una rete formata da 6 associazioni e dai Dipartimenti di Salute Mentale delle ASL torinesi.
- **Centro Servizi per il Volontariato V.S.S.P. Volontariato, Sviluppo e Solidarietà in Piemonte:** il centro, nato nel 1997 grazie alla Legge 266/91 che disciplina l'attività rivolta alle associazioni di volontariato sociale e culturale, è finanziato dai fondi provenienti dalle fondazioni bancarie. Erega servizi di consulenza in vari settori.
- **Università degli Studi di Torino:** l'Università è presente nell'edificio dal 1985 con alcuni uffici, e dal 1993 con il Dipartimento di Scienze Antropologiche, Archeologiche e Storico-Territoriali, con le sue attività di ricerca e la biblioteca. Dal 2014 si traferirà in altra sede.
- **L'Accademia Corale «Stefano Tempia»:** l'Accademia di canto corale Stefano Tempia di Torino, la più antica d'Italia, fondata nel 1875, è stata accolta dall'Istituto Alfieri-Carrù

ed è un riferimento storico per l'educazione alla musica e la divulgazione del repertorio musicale a cappella e sinfonico corale.

- *“Dal dinamismo sociale dell'Ottocento alle povertà di oggi”* volume a cura di Luisa Clotilde Gentile e Maria Luisa Reviglio della Veneria, con presentazione di don Ciotti, pubblicato da Hapax Editore nel 2011.

Progetti per il futuro

Nell'ottica di un progressivo ritorno alla funzione primaria dell'Istituto Alfieri-Carrù che, dal tempo della sua fondazione, è stata quella dell'accoglienza e ospitalità, si prevede di riqualificare e ridefinire gli spazi abitativi che negli ultimi tempi si sono resi liberi. Si intendono proseguire le varie attività a sostegno di studentesse, lavoratrici e ragazze di ogni condizione senza escludere l'appoggio e l'accoglienza alle donne in difficoltà.